

modo la Signoria non li dagi et oferissi honesti acordo, a farli guerra, et aldir li oratori veneti; e che il re udito si turbò dicendo è vergogna di l' imperio trattar la pace prima, ma quando el sarà su le arme se potrà aldir diti oratori veneti e le l'oro oblatione cum più dignità dil romano imperio, perhò li dagino li danari prima da far la guerra e che ritornaseno iterum in la dieta, la qual è stà ordinata redursi poi Pasqua; et che l' imperator si à dolesto di l' absoluteion fata a' veneti di l' interdito, et haver tolto a suo stipendio e fato liga con sguizari. Nota questo di che si duol l' imperator non è in la lettera di quello che scrive, ma in l' altra dil Grassis orator pontificio.

*De Londra, di sier Andrea Badoer, orator nostro, di 12 marzo.* Come eri zonse li l' orator ispano, e zà sono 2 oratori francesi. Il re li fa bona ciera a dito orator nostro. Scrive nulla di novo, aspetta il ritorno di lo araldo andò da l' imperador al qual convene darli ducati 112, et perhò se li proveda di danari per tal spexe e spazar corieri et per il suo viver che 'l stà di li con vergogna e niun el vol servir et è in chargo di la Signoria nostra.

È da saper, lezendo queste lettere di Roma, fu fato star dentro sier Antonio Grimani savio dil Consejo e sier Faustin Barbo savio da terra ferma che sono papalista et altri, dicendo il papa va a bon camin, e ozi nel Consejo di X si provederà non siano cazati. Et li savij si reduseno insieme a consultar di scriver a Roma et poi veneno in Colegio da la Signoria.

Vene tre noncij di quelli corvati voriano venir a soldo nostro, con le lettere di sier Alvise Badoer quondam sier Rigo di Arbe, et fo interprete sier Zuan Vettor Badoer; e disseno quelli conti esser in hordine, ma voleno danari avanti si lievano, et verano con . . . cavalli. Il principe li commesseno a li savij a terra ferma.

77 Fo leto una lettera di Vicenza de li deputati *ad utilia* scriveno a domino Nicolò Chierogato e l'altro colega domino Symon da Porto soi oratori: che il provedador di Marostega vol far justiziar do, uno homo e una femena, ch' è contra le jurisdiction di la cità, perhò debbano comparer a la Signoria; e cussi chiamato dentro dito domino Nicolò, perhè il colega era amalato, qual disse di questo, et che 'l provedador volea far tajar la testa a uno, e il suo cancellier havia auto ducati 50 da quelli di Marostega facendo questo etc. *Unde* per gratuir Vicenza, fo scritto a sier Zuan Francesco da Molin, provedador a Marostega, debbi suspender tal sententia.

*Di Campo, di proveditori generali, date a San Bonifazio, a dì 17.* Chome domino Julio Manfron fiol dil magnifico domino Zuan Paulo, è prexon a la Mirandola, li ha dito suo padre esser sta levato di la Mirandola et arivato in la rocha di Cremona *videlicet* in man di francesi; et justa le lettere di la Signoria hanno mandato a veder si pol contracambiar con Sagramoso Visconte over monsignor di la Cleta. Di la risposta aviserà la Signoria.

Et altre lettere non fo lète, ni fato altro questa mane in Colegio.

Da poi disnar fo Consejo di X, con zonta et Colegio, e fu preso che *de cætero* li papalista non siano cazati etc. Et fo lettere di Campo, et fo poi expedito alcuni presonieri etc.

*Di Roma vidi lettere dil cardinal Corner a suo padre, di 12.* Il sumario chome ho scripto di sopra è coloquij abuti col cardinal. *Item*, è lettere di Rhodi, di 15 fevrer che Camalli è morto, et esser ussito uno altro capitano, nominato Bordonelli, con velle 10, *videlicet* 7 barze 2 galioni et una fusta etc.

*Sumario di lettere di Roma di domino Hiero- 78 nimo da Porzil, dottor, a sier Zuan Badoer dottor et cavalier, date a dì 12 april 1510. Ricevute, a dì 18 dito.*

Come a dì 7 lexe lettere di Ferara di 3, per le qual intese Civald di Friul era sta preso e sachizato da todeschi e preso la Scala e amazato 1000 tra fanti e cittadini; e questa nova fu mandata a dir al cardinal Aus per l' orator di Ferara el qual li rispose per remuneration: chome havia lettere di Franza che per tuta la Franza era stà proclamà pace tra Ingaltera e il re di Franza, ma l' orator d' Ingaltera è li à Roma non sa nulla; si dize l' imperador à donato la facultà di quelli Da Porto da Vicenza ad alcuni vicentini. *Item*, è lettere, di 30 di la dieta di Alemagna, come l' imperador volea ajuto per tre anni de un milion di fiorini di ren, li è stà concesso 350 milia ma ancora non son scossi; e l' imperador à richiesto alcuni primi vadi con lui, non hanno voluto andar e lui non li à voluti acetar. A la dieta vol che *audiantur oratores vestri* e l' imperator è obstinato e non vol, dicendo più honor sarà aldirli quando sarò su le arme. *Item*, li oratori Franza e Spagna sono stà quatro fiate dal papa, non li à voluti aldir. *Item*, lo auditor di la camera anderà in la Marcha per il pasazo di queste zente ispane. Il papa anderà a dì 20 di questo a Viterbo per far la mostra di le zente soe